

IL CORSO DI LAUREA INTERATENEO SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE DI SAPIENZA E UNITELMA SAPIENZA: MOODLE A SUPPORTO DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA E COLLABORATIVA

N. Sansone¹, D. Cesareni², F. Micale³, M. Gentile⁴

¹ Sapienza Università di Roma
nadia.sansone@uniroma1.com

² Sapienza Università di Roma
donatella.cesareni@uniroma1.it

³ Sapienza Università di Roma
federica.micale@uniroma1.it

⁴ Lumsa Università di Roma
m.gentile7@lumsa.it

COMUNICAZIONE

ARGOMENTO: Istruzione universitaria a distanza

Abstract

In questo contributo si descrive il corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche erogato a partire dal 2017 da Sapienza e Unitelma Sapienza. Si tratta di un corso interamente online in cui si è deciso di integrare l'e-Learning classico con un approccio partecipativo e collaborativo, salvaguardando i punti di forza dell'uno e dell'altro modello. A tal fine, il modello poggia su tre pilastri fondamentali: progettazione teoricamente ancorata, team esperto di docenti e tutor, un Learning Management System flessibile e ricco come Moodle. Verrà quindi descritto ciascuno di questi aspetti, con particolare riferimento al modo in cui l'ambiente tecnologico ha reso possibile l'armonizzazione di didattica erogativa e partecipativa. Si riportano poi i principali dati riferiti al primo anno appena concluso, per sottolineare infine punti di forza e direzioni di sviluppo previste per l'anno in corso, a partire da ulteriori utilizzi delle risorse e attività che Moodle mette a disposizione per gestire flessibilmente un modello di e-learning puro ispirato ai principi del socio-costruttivismo.

Keywords - Formazione a distanza, socio-costruttivismo, partecipazione

1 INTRODUZIONE: IL CONTESTO E L'APPROCCIO PEDAGOGICO

Il lungo percorso che ha portato dalla prima Formazione a Distanza ai diversi modelli di Università telematica ha visto, nel corso degli anni, un cambiamento di prospettiva e di paradigma teorico.

Le prime Università a distanza, infatti, si basavano sul paradigma comportamentista, centrato su un modello di docente che definisce, elabora e predispone i contenuti, e di studente come colui che acquisisce e memorizza. Il paradigma socio-costruttivista ribalta

questa visione e propone, invece, un modello di docente che guida il percorso con opportuni stimoli, e di studente come colui che costruisce la propria conoscenza interagendo con gli oggetti, i significati e le persone.

Anche nelle odierne Università telematiche possono riprodursi questi due modi di intendere la conoscenza e l'apprendimento. Rifacendosi ad un paradigma comportamentista, l'attenzione sarà posta su una buona organizzazione e presentazione delle conoscenze, curando la qualità delle lezioni e l'organizzazione dei contenuti perché siano estremamente comprensibili e facilmente assimilabili dagli studenti. Aspetti sicuramente rilevanti questi, ma se crediamo come Vygotskij (1978) [3] che la conoscenza si crei nell'interazione, non possiamo fermarci a questo e, ispirandoci al modello socio-costruttivista, proporre anche attività che portino a costruire conoscenze complesse, attraverso l'interazione con i docenti, con i tutor e con i pari. Tutto questo attraverso la mediazione degli strumenti che, nella didattica a distanza, hanno ovviamente un ruolo centrale.

Già nel 2003, del resto, Guglielmo Trentin [2] definiva l'e-learning come "una modalità d'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione a supporto dei processi di insegnamento/apprendimento basati sull'erogazione elettronica di contenuti, sull'apprendimento attivo e/o collaborativo" (Trentin, 2003, pag. 47) [2].

Il corso di laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche (STP), del quale si vuole illustrare il modello in questa comunicazione, si ispira proprio a questa visione dell'e-learning, chiamata a favorire negli studenti un apprendimento di tipo attivo e collaborativo.

Si tratta di un corso interateneo che si avvale dell'esperienza e della qualità dei docenti dei corsi di laurea in presenza erogati da Sapienza e della qualità dei servizi tecnologici di Unitelma Sapienza, quali partner di questa impresa. Il corso ha avuto inizio nell'anno accademico 2017-2018 ed è, quindi, al suo secondo anno di erogazione. Dal punto di vista tecnologico, il corso STP utilizza la piattaforma MOODLE, scelta proprio per la sua capacità di andare oltre la didattica erogativa, grazie alla presenza di funzioni e strumenti che permettono un alto livello di interazione e, in definitiva, modalità collaborative di apprendimento.

In questa breve comunicazione si intende descrivere il modello didattico del Corso di Scienze e Tecniche Psicologiche, per poi presentare un breve resoconto del primo anno di corso, riflettendo sui punti di forza e sui possibili miglioramenti da apportare al modello stesso.

Il modello didattico

Per integrare sapientemente l'e-Learning classico con un approccio partecipativo e collaborativo, salvaguardando i punti di forza dell'uno e dell'altro modello, il corso STP si basa su tre pilastri fondanti:

una progettazione didattica teoricamente ancorata ai principi del socio-costruttivismo,

uno staff esperto a supporto di docenti e studenti, con una cura particolare dei processi formativi e relazionali a supporto del senso di identità e comunità,

un Learning Management System flessibile e ricco quale Moodle.

Vediamo ora, brevemente, ciascuno di questi aspetti.

La progettazione didattica

La progettazione originaria è partita dagli insegnamenti già presenti nel corso tradizionale di STP erogato in Sapienza, i quali sono stati ri-progettati e declinati nella versione e-Learning, attraverso un template per il Learning Design appositamente ideato per il corso qui presentato e definito DEDI (Didattica Erogativa - Didattica Interattiva). Il template permette, cioè, di supportare i docenti nell'integrare in modo efficace ed equilibrato i contenuti erogati secondo il modello classico dell'auto-formazione, ovvero attraverso video-lezioni, e la parte di attività interattive atte a promuovere una partecipazione attiva. Precisiamo che la partecipazione alle attività è sempre facoltativa: ciascuno studente, infatti, può decidere autonomamente se parteciparvi o meno, ed eventualmente a quali partecipare nel complesso dell'offerta del singolo insegnamento. Le attività interattive, in particolare, possono configurarsi come individuali o collaborative; le prime sono generalmente self-paced, ovvero svolte secondo una tempistica decisa dallo studente nell'ambito del corso, mentre le seconde sono scheduled, in quanto richiedono la partecipazione contemporanea degli studenti che lavoreranno in gruppo per rispondere alla consegna del docente. Le attività collaborative sono sostenute da specifiche strategie e tecniche didattiche, quali il Role Taking, la scrittura collaborativa e altre ancora. Alla base, una chiara definizione dell'obiettivo condiviso e il sostegno di una responsabilità diffusa fanno sì che ciascuna attività collaborativa promuova la sperimentazione di competenze trasversali, oltre che un modello di formazione universitaria a distanza assolutamente nuova per il panorama italiano.

A ulteriore supporto del ruolo attivo dello studente, la progettazione è improntata alla massima trasparenza, specificando all'interno del syllabus il peso riconosciuto alle singole attività e il criterio di attribuzione dei punti, in piena prassi da "contratto" formativo. E, in linea con questo, gli studenti che decidono di partecipare ad un'attività, vi si impegnano attraverso una candidatura proposta attraverso lo strumento Questionario di Moodle.

Lo staff di docenti e tutor a supporto dei processi formativi e relazionali

Per sostenere un'implementazione efficace del corso STP, un requisito fondamentale è dato dalla presenza di un team di tutor coordinato dai docenti responsabili del percorso. Il team si compone di tutor di processo e tutor di contenuto: i primi si occupano di offrire supporto organizzativo e trasversale agli studenti, mentre i secondi sono assegnati ai singoli corsi e lavorano in stretto contatto coi docenti titolari dell'insegnamento, allestendo l'ambiente Moodle, preparando e monitorando le attività interattive. Nel complesso, gli sforzi di tutoring sono orientati ad accompagnare gli studenti nella loro esperienza formativa a distanza, attraverso un supporto costante, sia esso online che di persona. Durante il corso di ciascun semestre, inoltre, sono previsti momenti di incontro in cui offrire informazioni, risposte ai principali dubbi, mentoring metodologico.

Al suo interno, lo staff lavora in modo organico dalla fase di progettazione alla fase di implementazione e monitoraggio delle attività, attraverso riunioni periodiche in presenza in cui il gruppo condivide best practices e episodi critici, offre e riceve supporto tecnico, si allinea sull'andamento dei singoli corsi. L'obiettivo, infatti, è quello di preservare il delicato equilibrio tra didattica erogativa e didattica interattiva, garantendo un'ottima qualità di entrambe, nel rispetto dei carichi di lavoro e della natura e-Learning del corso. Gli studenti, cioè, devono poter fruire di tutti i vantaggi di un modello online puro, sfruttando al contempo le potenzialità didattiche degli approcci attivi e collaborativi.

Il Learning Management System: Moodle

Il corso STP di Sapienza e Unitelma Sapienza viene erogato attraverso Moodle, all'interno del quale ciascun insegnamento ha la sua pagina corso, strutturata secondo un template comune. Il template prevede una prima sezione introduttiva del corso contenente il syllabus, un forum annunci per gli avvisi di docenti e tutor, un forum per le richieste degli studenti (Fig. 1).



Figura 1 – La sezione introduttiva delle pagine corso su Moodle

In base alla progettazione didattica rappresentata nel template DEDI, la pagina corso si arricchisce poi delle specifiche risorse erogative e interattive previste per ciascuna Unità Didattica o argomento in cui il docente ha deciso di strutturare il suo insegnamento. Le risorse erogative comprendono sempre video-lezioni inserite tramite la risorsa file e corrispondenti presentazioni in PDF, raccolte all'interno di cartelle. A queste possono aggiungersi link a risorse esterne e PDF di approfondimento. Le risorse interattive sono diversificate e spaziano tra:

- A. quiz di auto-verifica (risposta multipla, componimento, cloze, corrispondenze), sempre accompagnati da feedback argomentati che orientano il successivo studio;
- B. forum di discussione (generale, domanda e risposta) pensati per favorire scambi guidati da specifiche consegne di lavoro, per raccogliere prodotti individuali o di gruppo, per permettere l'organizzazione delle attività collaborative;
- C. questionari, utilizzati per raccogliere le candidature e altri tipi di informazioni organizzative;
- D. glossari, che in alcuni corsi rivestono la funzione del compito da realizzare collaborativamente;
- E. link a video di restituzione in cui il docente offre un feedback dettagliato su un'attività appena conclusa;
- F. link alla piattaforma Webinar, quale attività interattiva sincrona che il docente introduce durante o a fine corso per approfondire date tematiche, lanciare o discutere gli esiti di un'attività collaborativa.

1.1 II ANNO

L'anno accademico 2017/2018 ha visto l'inaugurazione del corso STP Unitelma. La Figura mostra le caratteristiche principali degli iscritti.

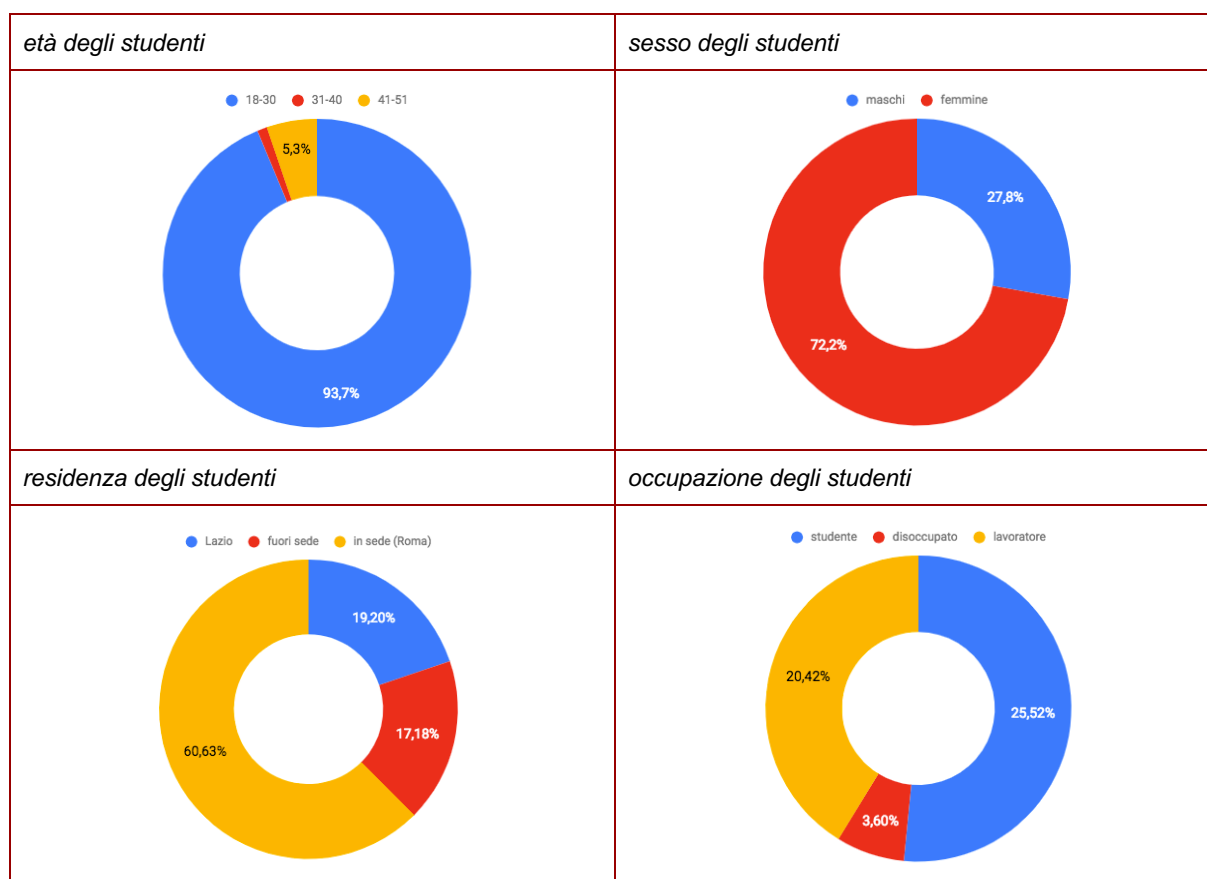


Figura 2 – Le caratteristiche degli studenti iscritti al primo anno di STP

Dei 95 iscritti al corso, il 93,7 % ha un'età compresa tra i 18 e i 30 anni, in prevalenza studenti che hanno scelto la modalità telematica subito dopo il percorso scolastico di base, contro un 6,4% di studenti che hanno un'età compresa tra i 31 e i 51 anni. La partecipazione è in prevalenza femminile (72,2%) e la maggioranza degli iscritti (60,63%) risiede a Roma, sede di Unitelma Sapienza.

Analizzando le motivazioni che hanno portato gli studenti a scegliere il corso STP, un sondaggio proposto all'inizio del corso rileva come gli studenti siano stati guidati dalla passione per la psicologia in generale (Potere seguire la mia passione: laurearmi in psicologia), da motivi di carattere organizzativo (Riuscire a studiare e lavorare contemporaneamente), o di opportunità (Ho provato ad accedere al test di psicologia e salute presso La Sapienza ma non sono entrata, successivamente mi hanno accettata al corso di stp presso l'università "X" ma sfortunatamente non mi sono trovata bene. Così, quando ho ricevuto la email da parte di Unitelma Sapienza ho deciso di iscrivermi).

Ad oggi, degli 83 studenti rimasti dopo le rinunce, la maggior parte ha sostenuto circa tre esami su sette durante il primo anno, con una media di 25,22/30 (Figura 3).

esami sostenuti al I anno

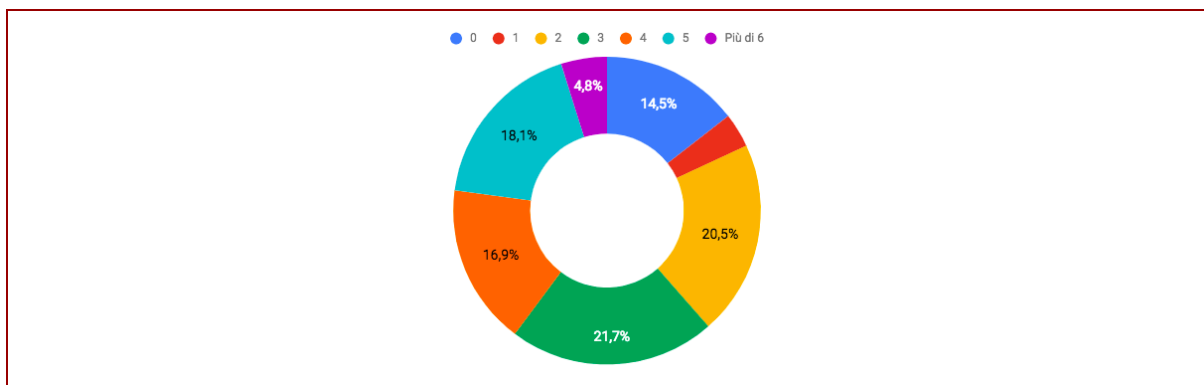


Figura 3 - Le caratteristiche degli studenti iscritti al primo anno di STP

Ragionando in termini di modello adottato per il corso STP, le testimonianze raccolte alla fine del primo anno permettono di evidenziare gli aspetti salienti:

- l'interazione tra l'istituzione e lo studente, apprezzata in quanto *“finalizzata al costante perfezionamento delle qualifiche culturali, realizzate attraverso un proprio modello di formazione e un personale apprendimento”*;
- la flessibilità spazio-temporale dello studio: *“i tempi non vincolati permettono agli studenti-lavoratori di studiare e frequentare anche lavorando, grazie alla capacità del team di rispondere in maniera flessibile alle singole esigenze, garantendo piena indipendenza e personalizzazione della didattica”*; *“privi di vincolo di presenza fisica, ma costantemente tracciati, i corsi consentono allo studente di monitorare periodicamente il livello di apprendimento, anche attraverso momenti di autovalutazione”*;
- l'importanza della presenza di figure di riferimento, quali i tutor: *“la presenza di tutor risulta fondamentale, in quanto essi assistono il discente durante l'intero corso di studi, seguendolo per ogni materia ed aiutandolo ad orientarsi opportunamente nella disamina degli argomenti, talora anche soltanto con consigli pratici”*.

2 RIFLESSIONI E CONCLUSIONI

Il primo anno del corso STP ha rappresentato sicuramente una sfida sotto molteplici punti di vista: dalla sinergia organizzativa tra Sapienza e Unitelma Sapienza, al coinvolgimento dei docenti in un approccio per molti aspetti nuovo; dalla definizione di modelli e prassi operative per prove ed errori, al richiamo a strategie organizzative consolidate; dal preservare l'equilibrio tra didattica erogativa e interattiva, al supportare senso di identità e comunità; dalla gestione dell'immane imprevisto tecnico, alla familiarizzazione con strumenti e risorse per gli studenti nuovi. Questi sforzi sono stati, da un lato, portati avanti dal team e dai docenti Sapienza e, dall'altro, supportati dall'ambiente tecnologico, che ha permesso di miscelare sapientemente le diverse anime di questo corso, all'interno di un sistema flessibile e ricco. Come sappiamo, però, il cuore del successo di un percorso formativo insiste prima di tutto nella sua progettazione pedagogica ed è a quel livello che stiamo lavorando, partendo da quanto osservato nel primo anno e seguendo queste direzioni: a) una ulteriore chiarezza del “contratto d'aula” che favorisca la più ampia autonomia degli studenti nella scelta tra le diverse modalità di partecipazione, b) la gestione sapiente dei tempi e il coordinamento trasversale degli insegnamenti paralleli, c) la previsione di attività e momenti a supporto dello studio, in cui gli studenti possano confrontarsi con i docenti in vista dell'esame, d) un maggiore utilizzo delle risorse Moodle

che, nell'ambito delle attività interattive e collaborative proposte, sostengano competenze chiave come l'auto-valutazione, il pensiero critico, il peer-feedback. In tal senso, le risorse Wiki e Workshop si prestano e possono offrire soluzioni efficaci, anche all'interno di un corso esclusivamente online come quello STP, in quanto garantiscono facilità di utilizzo per gli studenti e di monitoraggio per i tutor, nel rispetto di un livello di complessità crescente rispetto alle altre risorse già utilizzate.

Riferimenti bibliografici

- [1] Strijbos, J. W., & Weinberger, A. (2010). Emerging and scripted roles in computer-supported collaborative learning. *Computers in Human Behavior*, 26, 491-494.
- [2] Trentin, G. (2003). E-learning come sistema complesso. Come gestire la complessità dei sistemi e-learning. *IJET*, vol. 30 (3), 47-52).
- [3] Vygotskji, L.S. (1978). *Mind in society*. Harvard University Pres: Cambridge, MA (tr.it. *Il processo cognitivo*, Boringhieri, Torino, 1987).